

Pallanuoto, Napoli lancia la sfida

Dal Circolo Posillipo alla Canottieri fino alla Carpisa Yamamay Acquachiera. La città ha avuto un ruolo principale in campo nazionale ed internazionale

I tempi dei grandi trionfi, dei campioni meravigliosi e delle notti magiche della Scandone sono lontani. Magari anche finiti? «Speriamo proprio di no». Già, quella di Andrea Scotti Galletta, trentaduenne difensore napoletano della Carpisa-Yamamay Acquachiera, allenatore giovanile nonché veterano della pallanuoto italiana è una speranza da nutrire giorno dopo giorno. Un sogno, magari, perché allo stato attuale la pallanuoto campana è ripartita quasi da zero: nonostante conti tre squadre in A1, il gotha non abita più da queste parti come al tempo del grande Posillipo di cui Scotti Galletta stesso ha fatto parte, e oggi si lavora sui giovani e sull'entusiasmo di un'Acquachiera che, in pochi anni, ha preso il comando delle operazioni made in Naples nel segno di Franco Porzio.

E allora, parola all'esperto. Uno che nella sua vita sportiva ha conquistato scudetti, coppe di ogni tipo (Champions compresa) nonché calottine prestigiose all'Europeo 2006 di Belgrado e al Mondiale 2007 di Melbourne con il Settebello: «Quest'anno con l'Acquachiera le cose stanno andando decisamente meglio: la situazione è molto migliorata, abbiamo un gruppo pieno di giovani vogliosi di giocare e lavorare al top... Siamo partiti con il piede giusto, ma ora bisogna continuare su questa strada: abbiamo perso a Verona, contro una delle dirette concorrenti per il terzo posto, e dunque abbiamo voglia e necessità di rimetterci subito in carreggiata».

Il primo obiettivo è proprio il terzo posto alla fine della stagione regolare: «Sì, certo: sia per la qualificazione in Champions, sia per guadagnare il fattore casalingo in vista dei playoff».

Non soltanto campionato, però: «Il 17 dicembre giocheremo a Nizza la sfida decisiva per la semifinale di Euro Cup». L'Europa League del calcio, per intenderci. «Alla Scandone ab-

biamo vinto di 6 gol e dunque possiamo dire di avere un piede e mezzo in semifinale: ora, però, non dovremo distrarci. Teniamo moltissimo alla qualificazione».

Scotti Galletta, dicevamo, si esibisce su due palchi: «Gioco e poi alleno le giovanili dell'Acquachiera: le squadre Under 15 e Under 16».

Ma non solo: «Sono tra gli ideatori del sito web specializzato, Waterpolo24.com, un portale interamente dedicato al nostro sport che sta riscuotendo un certo successo. Tengo molto a questo progetto: il mondo della pallanuoto non è mai supportato da un'informazione all'altezza e attraverso questo strumento cerchiamo di dare un contributo sensibile allo sviluppo e alla diffusione». Chiuso il capitolo Acquachiera, Scotti Galletta si dedica alle altre realtà napoletane. In primis, il Posillipo, vecchio amore di una vita fa: «In questo momento...». E dunque nei primi giorni di dicembre. «In questo momento c'è un po' di maretta legata alle elezioni e alla nomina del nuovo direttivo: il primo step elettorale è naufragato tra le polemiche di presunte irregolarità, e ovviamente questa confusione non può che riflettersi anche sulla pallanuoto».

Il Posillipo latita, galleggia nei bassifondi della classifica: «Sono stati anche sfortunati: gli infortuni di Negri, Mandolini e Radovic non hanno fatto altro che peggiorare la situazione». Anche in Euro Cup le cose non vanno troppo bene.

«Diversa, invece, è la situazione della Canottieri». In questo momento i ragazzi del Molo siglio sono a metà classifica e non hanno impegni internazionali: «Hanno giovani interessanti e sono reduci da una buona campagna acquisti, però anche loro hanno avuto un bel po' di jella: Di Costanzo s'è rotto un braccio, Baraldi ha problemi a una spalla e Migliaccio è stato operato di appendicite. Comunque, una volta risolti questi problemi po-

trebbero diventare la sorpresa nella seconda parte del campionato. Di certo, punteranno a migliorare il sesto posto della stagione precedente». In Campania ci sono anche la Rari Nantes Nuoto Salerno e la Tgroup Arechi Salerno in A2 maschile; e la Carpisa Yamamay Acquachiera, il Volturino e lo Sporting Flegreo in A2 femminile.

La piscina Scandone è il tempio della grande pallanuoto. Intitolata all'omonimo giornalista sportivo napoletano e costruita dal Comune di Napoli in occasione dei Giochi del Mediterraneo, ospitati nel 1963 con il Pala Argento, la piscina Scandone negli anni settanta era stata abbandonata e divenne una struttura fatiscente ma con un intervento di riammodernamento poté riaprire nel 1983, nella struttura in cui si presenta all'inizio del ventunesimo secolo. L'impianto è dotato di una piscina olimpionica su cui si affacciano ai lati due tribune in marmo bianco per una capienza totale di 4.500 posti. Da anni è il fiore all'occhiello dell'impiantistica napoletana.

Fabio Mandarinini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La semifinale

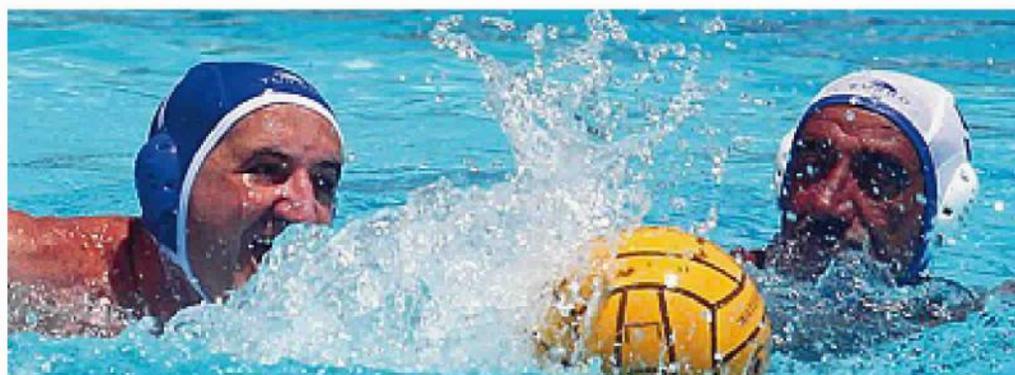
Il 17 dicembre la Carpisa giocherà a Nizza la sfida decisiva per l'Eurocup

Metà classifica

Non è un bel periodo per la Canottieri Napoli che si trova a metà classifica

Gli infortuni

Il Posillipo in questo momento è in difficoltà anche a causa degli infortunati



Alla piscina Scandone sono quasi sempre diverse centinaia gli appassionati che assistono alle partite delle squadre campane, in modo particolare quelle napoletane